

Trenitalia rassicura: il sito di Calamizzi monitorato, bonifica pianificata

Caso-amianto, riflettori sempre accesi

L'azienda di trasporto sostiene che non sono state rilevate criticità

La vicenda della presenza dell'amianto nell'area di Calamizzi continua a suscitare reazioni e non solo da parte della politica. In relazione alla presenza di amianto nell'impianto di manutenzione corrente carrozze, Trenitalia precisa «che il sito è costantemente monitorato anche da società terze e, contrariamente a quanto riportato da alcuni media, non sono state rilevate criticità sullo stato di conservazione del tetto dell'impianto di manutenzione. I lavori di bonifica già pianificati saranno ultimati da Trenitalia entro il

2019, in linea con i tempi richiesti dalle autorità competenti».

Intanto i consiglieri regionali Domenico Battaglia, Giuseppe Neri, Sebi Romeo, Giovanni Nucera e Francesco D'Agostino danno voce «all'apprensione per l'incolumità e la salvaguardia della salute dei cittadini, nonché per la tutela e il risanamento ambientale dopo le denunce sindacali».

«L'impiego dell'amianto – ricordano i consiglieri – è stato bandito dal lontano 1992 attraverso una legge dello Stato che prevedeva, tra l'altro, la rimozione del materiale con successiva bonifica dei luoghi, in ragione della sua pericolosità insita nella possibilità di rilasciare fibre potenzialmente inalabili dal-

l'uomo. La Regione, con legge 14/2011 aveva deliberato una serie di interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini attraverso norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto, adottando successivamente il Piano regionale Amianto per la Calabria. La stessa legge – proseguono Battaglia, Neri, Romeo, Nucera e D'Agostino – stabiliva

I consiglieri regionali chiedono i controlli sui comuni inadempienti alla normativa



Il caso. Una veduta dei capannoni

l'obbligo di comunicazione da parte dei soggetti pubblici e privati (proprietari di edifici, manufatti, impianti e luoghi) nei quali vi fosse la presenza di amianto, prevedendo in capo ai Comuni la prescrizione del relativo censimento. Rispetto a questi adempimenti, molti Comuni risultano in forte ritardo, con l'aggravante che, ad oggi, non disponiamo di una mappatura certa e definita dei siti interessati dalla presenza di tale materiale e di conseguenza, non possono essere svolte le azioni previste di monitoraggio, vigilanza e controllo da parte dell'Arpacal, delle Asp e Polizia locale». Per tali ragioni, i consiglieri regionali chiedono all'assessorato e al Dipartimento all'Ambiente della Regione «di monitorare e sollecitare i Comuni inadempienti ad attuare entro breve tempo quanto previsto dalla normativa regionale, assicurando la rimozione e la bonifica». ◀